

Vie di mare e vie di terra

RAFFAELE ARAGONA

«Fino a quando, Catilina, abuserai della pazienza nostra?». Questo "ponte" di giugno non può non far tornare alla memoria l'esclamazione ciceroniana: era senza dubbio di quelli più invitanti, col vantaggio di un clima ormai completamente estivo, che ha incoraggiato migliaia di persone a spostarsi utilizzando le vie del mare e fidando in un'organizzazione che avesse previsto la particolarità della circostanza. Naturalmente non è andata proprio come si sperava, vista l'immane rissa e i disguidi agli imbarchi verificatisi in special modo nel rientro dalle isole.

Disagi forti che si uniscono alle carenze ancora esistenti nei collegamenti realizzati nel golfo con il metrò del mare e delle condizioni dei punti di approdo: la pulizia delle banchine, gli spazi idonei per le attese, punti di informazione più funzionali. Tutti elementi necessari e utili per incoraggiare maggiormente l'uso di tale mezzo alternativo e per accogliere in modo decoroso i turisti che ancora hanno voglia di visitare i nostri luoghi. Le vie del mare rappresentano invero e senza alcun dubbio un'alternativa validissima per i collegamenti ormai estesi tra Monte di Procida e Salerno, con le fermate intermedie di Bacoli, Pozzuoli, Napoli, Portici, Ercolano, Pompei, Castellammare, Seiano, Sorrento, Positano, Amalfi, ed è un'alternativa che acquista ancor maggior rilievo quando si consideri la valenza turistica dei luoghi interessati e come il suo radicarsi sul territorio riduca in modo sensibile l'impatto del traffico automobilistico. Ancor di più quando si pensi a sue ulteriori possibilità di sviluppo come quella, ad esempio, che interessa Bacoli, dove è in progetto un sistema integrato interno che, con mezzi di minore stazza, possa raggiungere gli altri tre approdi di Baia, Miseno e Torregaveta. E lo stesso potrebbe dirsi relativamente alle località della costiera sorrentina. Il servizio, perciò, meriterebbe tutta l'attenzione e l'impegno possibili per un funzionamento efficiente. Sarebbe necessario in primo luogo non farsi sorprendere dalle evenienze eccezionali, d'altra parte facilmente prevedibili, come quelle dei fine-settimana, allungati o meno che siano. Come al solito, anche in questo caso, si tratta di un'attenzione all'ordinario, senza dover attendere l'evento che costringa a soluzioni "eccezionali", che eccezionali non sono. Dalle vie del mare alle vie di terra: mi viene in mente la situazione della pulizia della città che soltanto oggi viene presa in seria considerazione dalla nostra Amministrazione: giorni addietro il sindaco, incredibilmente, ha dichiarato che in questo suo ultimo anno di mandato intende volgere tutto l'impegno possibile alla soluzione del problema. È stato necessario che i cumuli di immondizia per le strade di Napoli raggiungessero altezze ed estensioni rilevanti e che s'avvicinasse la scadenza elettorale per fare scattare questi propositi "eccezionali", che eccezionali non sono. Sarà ancora necessario qualche altro episodio di violenza per far decidere le Istituzioni ad adottare provvedimenti "eccezionali", che eccezionali non sono? Sarà necessario vedere ancora qualche ferito (o qualche morto) investito sulle strisce pedonali da auto o motorini sfreccianti perché si istituiscano controlli e metodi "eccezionali", che eccezionali non sono?